GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — LUNEDI' 8 MAGGIO — NUM. 109

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di sabato, dopo il sorteggio degli Uffizi e la deliberazione presa a proposta del senatore Finali di esprimere le condoglianze del Senato al Presidente della Camera dei deputati, Domenico Farini, per la morte della sua genitrice, vennero approvati per articoli e a votazione segreta a grande maggioranza due disegni di legge, relativi l'uno alla ripartizione delle imposte dirette arretrate dovute da alcuni comuni della provincia di Pavia, e l'altro al rimborso di spese per i lavori intorno agli stabili destinati ad uso della Legazione italiana al Giappone.

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato, 6, venne comunicato alla Camera un telegramma del Presidente Farini, che ringraziava della deliberazione presa per onorare i funerali della compianta sua madre, accomunandone il ricordo a quello di suo padre, da cui egli apprese il culto del dovere e della patria. Si proseguì poi la discussione del disegno di legge concernente il trattato di commercio conchiuso colla Francia; alla quale presero parte i Ministri di Agricoltura e Commercio, degli Affari Esteri, i deputati Trompeo, Incagnoli.

Nella seduta che si tenne anche ieri, 7, la Camera continuò la discussione del disegno di legge che riguarda il trattato di commercio conchiuso colla Francia; del quale parlarono il relatore Marescotti, e il deputato Peruzzi, presidente della Commissione, che riferì intorno alle petizioni presentate circa il detto trattato.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 20 novembre 1881:

A cavaliere:

Monti Luigi, sindaco di Senigallia.
Scimonelli Salvatore, consigliere di Prefettura.
Granata Paolo, id.
Turchi dott. Ercole, segretario del comune Longiano (Forlì).
Fortunato dott. Giovanni, di Venezia.
Romei nobile Gio. Battista, di Pizzo (Catanzaro).
Petriconi Filippo, sindaco di Norma (Roma).
Bassi Luigi, segretario di Prefetura, collocato a riposo.
Lipari barone Francesco Paolo, sindaco di Mistretta (Messina).
Fioretta cav. Pietro, già direttore carcerario.
Morgera dott. Vincenzo, di Napoli.
Cimino Francesco, sindaco di Castelforte (Caserta).
Paganini Antonio Mario, capitano di stato maggiore al Comando del 10° corpo d'armata.
Mina Quirino, tenente nei bersaglieri, addetto id.
Trabucco dott. Telemaco.
Teti Nicola, consigliere provinciale di Caserta.
Gardini avv. Emanuele, presidente dell'Ospedale maggiore di Mondovì.
Maggiolo sacerdote Visconte, parroco di Cosio d'Arroscia (Porto Maurizio).
Guglielminetti Giuseppe, sindaco di Baldichieri (Alessandria).

Con decreto del 1° dicembre 1881:

Sabini Celio, di Altamura (Bari).
Antonelli avv. Andrea, consigliere provinciale di Padova.
Serbelloni Ludovico, farmacista in Milano.
Vettori Serbolonghi marchese Gio. Battista, sindaco di Orte.
[illegible]ais Vincenzo, sindaco di Leynì (Torino).
Grossoni Antonio, di Milano.
Minaudo ing. Francesco, assessore comunale di Trapani.
Giacomazzi Favara Salvatore, consigliere provinciale di Trapani.

Di Suo motoproprio:

Con decreto del 26 gennaio 1882:

A commendatore:

Zumbrini Bonaventura, professore di letteratura italiana, rettore dell'Università di Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **716** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Considerato come ciascuna delle Biblioteche governative di Roma abbia buon numero di libri di musica che mancano alla Biblioteca della R. Accademia di Santa Cecilia, e quanto sia per giovare allo studio ed alla storia di questa gentilissima delle arti l'avere raccolti in una sola sede tutti quei libri;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cura del Ministero della Pubblica Istruzione è istituita nella Biblioteca della R. Accademia di Santa Cecilia, in Roma, una sezione di spettanza governativa.

Art. 2. In questa sezione saranno depositati tutti i libri, opuscoli e fogli stampati dal 1501 in poi, riguardanti esclusivamente la musica, i quali già non fossero posseduti da essa Biblioteca, e che si troveranno nelle Biblioteche governative di questa città.

Art. 3. Da questo provvedimento sono eccettuati i manoscritti, le edizioni del secolo XV, e tutti quei libri, la cui estrazione, per disposizioni speciali anteriori al presente decreto, implicasse quistione di diritto con terzi.

Art. 4. La R. Accademia suddetta inscriverà le opere che le perverranno in virtù del presente decreto, oltrecchè nel catalogo generale della sua Biblioteca, in uno speciale indice, nel quale sarà notata la provenienza di ciascuna opera.

Art. 5. Nell'atto dell'esecuzione del presente decreto sarà provveduto, dal Ministero della Pubblica Istruzione, alla nomina di un consegnatario responsabile dei libri, onde si comporrà la suddetta sezione di spettanza governativa, giusta le disposizioni del regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1882.

UMBERTO

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCCLXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 7 ottobre 1881 del Consiglio comunale di Loro Ciuffenna, con la quale venne stabilito di portare il massimo della tassa di famiglia a lire cento;

Vista la deliberazione 25 stesso mese ed anno della Deputazione provinciale di Arezzo;

Visto l'art. 4 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Arezzo;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Loro Ciuffenna di eccedere, pel solo corrente anno, nell'applicazione della tassa di famiglia il massimo fissato dall'art. 4 del citato regolamento, portandolo da lire 50 a lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **721** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 5 maggio 1882, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio di Lonato n. 80;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Lonato num. 80 è convocato pel giorno 4 giugno p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 11 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 23 marzo 1882:

Mezzadri cav. Pietro, procuratore del Re presso il Tribunale di Chiavari, applicato temporaneamente alla Procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro con le funzioni di sostituto procuratore generale;

Passanisi Gaetano, aggiunto giudiziario, applicato al Tribunale civile e correzionale di Girgenti, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di famiglia e per mesi tre, dal 16 aprile al 15 luglio prossimi;

Gaspari Girolamo, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Venezia pel triennio 1882-1884, in luogo di Pardo Leone scaduto per anzianità;

Baschiera Luigi, id., id. giudice supplente id. id., in luogo di Fabbri Eugenio, id.;

Al comm. Francesco Provasi, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo è conferito titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Con RR. decreti del 26 marzo 1882:

De Marchi cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, tramutato a Casale a sua domanda;

Morelli Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di San Miniato, coll'incarico della istruzione dei processi penali, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Palermo;

Jentscky Ferdinando, id. di Ancona, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, tramutato a San Miniato con l'incarico della istruzione dei processi penali;

Melchiorre Giuseppe, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Trani, richiamato al precedente posto di giudice del Tribunale di Frosinone;

Pompa Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, tramutato ad Orvieto a sua domanda;

De Simone Achille, id. di Taranto, id. a Vallo della Lucania;

Voce Vincenzo, id. di Caltanissetta, id. a Taranto;

Mazzetti Giacinto, sostituto procuratore del Re del Tribunale civile e correzionale di Sassari, id. a Lanciano;

Staffa Eugenio, pretore del mandamento di Capri, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, con applicazione all'ufficio d'istruzione dei processi penali;

Reina Nicolò, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Siracusa, id. di Nicosia;

A De Monte cav. Giovanni, consigliere di Corte d'appello a riposo, è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Con RR. decreti del 2 aprile 1882:

Arriva cav. Giovanni, presidente del Tribunale di Reggio Calabria, nominato consigliere della Corte di appello di Cagliari;

Ciotto Andrea, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Pavia, id. reggente il posto di procuratore del Re a Casale;

Sandrelli Carlo, id. di Roma applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia e Culti, tramutato a Viterbo continuando nell'attuale applicazione;

Gatti Enrico, id. di Viterbo, id. a Roma;

Fuccio Vincenzo, id. di Termini Imerese, id. a Trani;

Campagnone Luigi, aggiunto giudiziario al Tribunale di Lagonegro, in servizio temporaneo presso quello di Napoli, nominato sostituto procuratore del Re a Termini Imerese ed applicato temporaneamente alla Rª Procura presso quello di Sciacca;

Tartaglione Tommaso, id. presso la Rª Procura del Tribunale di Napoli, id. presso il Tribunale di Sassari;

Rulli Francesco, id. applicato all'ufficio dell'istruzione penale presso il Tribunale di Bologna, tramutato ad Ancona, continuando nell'applicazione all'ufficio di istruzione;

Alberti Violetti Marco, id. di Ferrara, id. a Bologna con applicazione all'ufficio d'istruzione.

Con RR. decreti del 6 aprile 1882:

Pomodoro cav. Saverio, consigliere della Corte d'appello di Lucca, applicato alla Corte di cassazione di Torino;

Trasselli cav. Carmelo, id. di Aquila in aspettativa per motivi di salute a tutto 31 marzo, richiamato in servizio dal 1° aprile corrente presso la stessa Corte;

Benda Claudio, giudice del Tribunale di Busto Arsizio, tramutato a Milano;

Casanova Pietro, id. di Varese, id. a Monza a sua domanda;

Toccafondi Raffaele, id. di Perugia, id. a Firenze ed applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali;

Pescetto Orlando, id. di Firenze applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali, incaricato ivi della detta istruzione;

Broglia Paolo, id. di Crema, id. id. id.;

Ceravolo Domenico Antonio, id. di Catanzaro, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Catania;

Fruginele cav. Domenico, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, tramutato a Trani a sua domanda;

Foschini cav. Gaetano, id. di Trani, id. a Catanzaro a sua domanda.

Con RR. decreti del 9 aprile 1882:

Rossi Filippo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Acqui, collocato a riposo a sua domanda nei termini dell'articolo 1°, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, num 1731, a decorrere dal 1° maggio 1882;

È accettata la volontaria dimissione presentata da Tittoni Tommaso, dalla carica di giudice supplente del Tribunale di commercio di Roma;

Beraudo Angelo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Alessandria, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per quattro mesi, dal 16 aprile al 15 agosto 1882;

Franceschinis Francesco, id. di Pordenone, id. id. per tre mesi, dal 1° aprile corrente;

Ricco Alfonso, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Lucera, in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute per tre mesi, dal 1° aprile a tutto giugno 1882;

Zannettelli Carlo, id. di Vercelli, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale d'Acqui;

Bettoni Ludovico, id. di Sassari, tramutato a Pavia;

Vico Emanuele, aggiunto giudiziario addetto al Pubblico Ministero presso il Tribunale di Torino, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Vercelli;

Brancaleone Domenico, pretore del mandamento di San Daniele del Friuli, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Avezzano.

Con RR. decreti del 13 aprile 1882:

Clarenza comm. Enrico, presidente di sezione della Corte d'appello di Trani, tramutato a Napoli a sua domanda;

Madia cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale di Nicastro, temporaneamente applicato alla Procura generale della sezione di Corte d'appello in Potenza, tramutato a Napoli, continuando nell'attuale applicazione;

Gargiulo cav. Francesco Saverio, id. id. di Napoli, applicato temporaneamente alla Procura generale di quella Corte d'appello, id. a Nicastro id.;

Marconati Pietro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Vicenza, con l'incarico della istruzione penale, nominato vicepresidente del Tribunale di Teramo;

Mazzini Gaetano, id. di Catania, tramutato a Catanzaro a sua domanda;

Castro Alfio, id. di Caltagirone, applicato all'ufficio d'istruzione penale in Catania, id. a Catania, continuando nell'applicazione all'ufficio d'istruzione penale;

Schirelli Cesare, pretore del 1° mandamento di Monza, nominato giudice del Tribunale di Varese;

Quadrio Carlo, id. del mandamento Nord di Parma, id. di Vicenza;

Di Pietro Enrico, id. di Lecce, id. di Caltagirone;

Bacchialoni Adolfo, aggiunto giudiziario applicato all'ufficio di istruzione penale presso il Tribunale di Torino, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Sassari;

Porcu Salvatore, id. id. di Milano, tramutato a Novi Ligure, cessando dalla detta applicazione;

Giustiniani Recanati Lorenzo, giudice del Tribunale di Belluno, in aspettativa per motivi di salute a tutto aprile 1882, richiamato in servizio dal 1° maggio prossimo venturo e destinato al Tribunale di Conegliano, con l'incarico della istruzione penale;

Biave Luigi, giudice id. di Conegliano, incaricato della istruzione penale, tramutato a Belluno, con dispensa dal detto incarico;

Papi Alessandro, id. di Spoleto, tramutato ad Ancona;

Tosi Filippo, pretore del mandamento di Monterubbiano, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Spoleto;

Voce Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Taranto, è inabilitato all'esercizio delle sue funzioni dal 10 del corrente mese sino all'esito definitivo del procedimento penale vertente a suo carico;

Testa cav. Giovanni Battista, presidente del Tribunale civile e correzionale di Novi Ligure, collocato a riposo a sua domanda dal 1° maggio 1882, con titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello.

Con RR. decreti del 16 aprile 1882:

Palamà Carlo, giudice a Taranto, nominato vicepresidente del Tribunale di Cosenza;

Martinotti cav. Massimo, sostituto procuratore del Re a Conegliano, tramutato a Brescia;

Gaviraghi Francesco, pretore del 2° mandamento di Lodi, nominato giudice del Tribunale di Busto Arsizio;

Solimando Francesco Paolo, id. di Canosa di Puglia, id. di Avezzano;

Canepa Cicala Francesco, id. di Girgenti, id. di Trapani;

Biancuzzi Domenico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Trapani, tramutato a Palermo ed applicato ivi all'ufficio della istruzione penale;

Agnello Luigi, id. di Termini Imerese, id. a Palermo;

Dionisotti Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Palermo, nominato giudice del Tribunale di Termini Imerese;

Nigro Francesco, id. di Castrovillari, tramutato a Palermo;

Raimondi Ludovico, id. di Catania, id. id.;

Pagnacco Sante, id. di Palermo, id. a Catania;

Salazar Giovanni, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Girgenti, id. a Castrovillari, con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero.

Con RR. decreti del 20 aprile 1882:

De Simone Achille, giudice del Tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania, restituito a sua domanda al suo precedente posto presso il Tribunale di Taranto;

Zanna Giovanni, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Finalborgo, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di famiglia per mesi tre, dal primo maggio a tutto luglio prossimo.

Con R. decreto del 23 aprile 1882, sentito il Consiglio dei Ministri:

Colabianchi comm. Antonio, consigliere della Corte di appello di Ancona, applicato alla Corte di cassazione di Torino, nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Trani.

Con RR. decreti del 23 aprile 1882:

Frigotto Gio. Battista, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Firenze, tramutato a Verona;

Baratti Pietro, id. di Verona, id. a Vercelli, a sua domanda;

Quirini Marcantonio, id. di Vercelli, id. a Firenze;

Gloria comm. Francesco, procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, tramutato a Trani, a sua domanda;

Mezzadri cav. Pietro, procuratore del Re presso il Tribunale di Chiavari, applicato temporaneamente alla Procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, id. a Crema, continuando nella stessa applicazione;

De Andreis cav. Pietro, id. di Crema, id. a Chiavari;

Zonca Antonio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Genova, incaricato di reggere temporaneamente la Regia Procura presso il Tribunale di Crema;

Plantulli cav. Pasquale, procuratore del Re presso il Tribunale di Ascoli Piceno, in aspettativa per motivi di salute a tutto aprile corrente, richiamato in servizio dal 1° maggio 1882 presso lo stesso Tribunale di Ascoli Piceno;

Vigorelli Daniele, pretore del mandamento di Salò, nominato giudice del Tribunale di Crema.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a 8 posti di aiuto direttore nelle Scuole pratiche di agricoltura, istituite o da istituirsi.

Le nomine saranno fatte a seconda dei bisogni e dopochè i concorrenti vincitori dei posti avranno compiuto lodevolmente, per un periodo di tempo da determinarsi caso per caso, un esperimento presso una Scuola pratica di agricoltura collo assegno mensile di lire 100 a carico del Ministero.

L'aiuto direttore, oltre coadiuvare il direttore e professore di agraria, deve insegnare gli elementi di scienze fisiche e naturali; gode dello assegno annuo di lire 2000 e dell'alloggio (sprovisto di mobili e limitato alla sua persona), a carico della Scuola.

Il concorso è per esami, in via secondaria, e nel caso di pari merito negli esami, si tiene conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed incominceranno alle ore 9 ant. del dì 30 maggio 1882.

Le prove saranno scritte ed orali, vi sarà pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie d'esame sono:

a) La *fisica* secondo il programma VII vigente per l'insegnamento negli Istituti tecnici;

b) La *storia naturale*, secondo il programma IX, come sopra;

c) L'*agraria*, secondo il programma XVIII come sopra;

d) La *chimica applicata all'agricoltura*, secondo il programma XXI come sopra;

e) Notizie generali di pedagogia e di didattica.

Le domande (in carta da bollo da lire 1 20) devono pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione dell'agricoltura), non più tardi del dì 23 maggio 1882, contenere l'indicazione dell'abitazione del concorrente ed essere corredate degli infraindicati documenti (originali):

a) Atto di nascita (dal quale apparisca che il concorrente non ha oltrepassato il 35° anno di età);

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta rilasciato dai sindaci dei comuni nei quali il concorrente ebbe dimora nell'ultimo triennio

e) Attestato d'immunità penale rilasciato dal Tribunale del circondario di origine;

f) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare (se l'età lo comporta) o di inscrizione nelle liste di leva (se il concorrente non fu ancora chiamato alla leva);

g) Certificato medico di buona costituzione fisica;

h) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa, delle occupazioni avute.

Al pari dell'istanza i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

I documenti *a*), *b*), *c*), *d*), *f*), *g*) devono essere firmati dall'autorità municipale, e vidimati dall'autorità politica o giudiziaria.

I documenti *b*), *d*), *e*), *g*) devono essere in data posteriore al 1° aprile 1882.

Roma, 22 aprile 1882.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. Miraglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 337777 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 154837 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 70; e n. 338513 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 155573 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, ambedue intestate a *Braetvisier Carmela* fu Francesco, domiciliata in Napoli, minore, sotto l'amministrazione legale di Anna Nasti sua madre, e del contutore Andrea Kopp, secondo marito di essa Nasti, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Breitvister Carmina* fu Francesco, minore ecc. ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 14 aprile 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 255764 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 72824 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di Molinari Francesco, Ignazio, Novino e Girolamo-Rosario fu Gaetano, minori, sotto l'amministrazione di Giuseppa Rossi, loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, assegno provvisorio n. 24152, di lire 2 50, intestato idem, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Molinari Francesco-Ignazio-Novino e Girolamo-Rosario fu Gaetano, ecc. (il resto come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 14 aprile 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 549326 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 180, al nome di Iacchini Angelica, nata Guastoni-Belcredi del fu Gerolamo, moglie di Iacchini *Stanislao*, domiciliata in Piacenza, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Iacchini Angelica, nata Guastoni-Belcredi del fu Gerolamo, moglie di Iacchini *Ladislao*, domiciliata in Piacenza, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 14 aprile 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 633264 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 350, al nome di Burlando *Angela*, Rachele e Giuseppe fu Antonio, minori, sotto la tutela di Francesco Burlando, domiciliati in Avegno (Genova), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Burlando *Maria-Antonia-Vittoria*, Rachele e Giuseppe fu Antonio, minori, sotto la tutela come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, li 25 aprile 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

(3ª *pubblicazione*).

Essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di annue lire 300, segnato col n. 513, intestato a Manacorda Modesto del fu Filippo, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, il 3 aprile 1882.

Viste — *L'Amministratore*
Novelli.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso nel suddetto Real Collegio al posto vacante di maestro di lingua italiana cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1000.

Il concorso è per titoli non solo ma anche per prove.

Le domande degli aspiranti, corredate delle fedi di nascita e moralità rilasciate dalla autorità competente, del pari che del diploma e dei titoli d'idoneità nell'insegnamento di detta disciplina, dovranno essere inoltrate al presidente del Consiglio d'amministrazione e di sorveglianza non più tardi del giorno 15 maggio anno corrente.

Lo esame dei titoli e delle prove comincerà nel dì 30 detto mese di maggio.

Napoli, 15 aprile 1882.

Il Presidente
Duca Di Bagnara Ruffo.

Il Segretario
F. Bonito.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 4 maggio della Camera dei comuni d'Inghilterra, alla quale seduta assistevano anche i signori Parnell, Dillon ed O'Kelly, il signor Smith dichiarò che in presenza delle dimissioni del signor Forster e delle dichiarazioni del signor Gladstone egli ritirava la sua mozione riguardo all'applicazione degli articoli del *land act* che autorizzano i fittavoli ad acquistare le loro terre.

Rispondendo al sig. Cowen, sir William Harcourt disse che per le stesse ragioni per le quali si sono riposte in libertà le persone arrestate come sospette verrà rimesso in libertà il signor Michael Davitt, ma che questa libertà sarà condizionata.

Al signor Wolff il signor Gladstone dichiarò che il governo aveva ricevute dall'Irlanda delle notizie alle quali esso attribuisce una grande importanza, e che avevano provocata e pienamente giustificata la risoluzione presa di mettere in libertà i sospetti.

Rispondendo al signor Hicks-Beach il cancelliere dello Scacchiere disse che tali informazioni gli erano state date da differenti membri della Camera, ed aggiunse: " Dichiaro alla Camera che noi abbiamo molto volentieri tenuto conto delle informazioni relative alle intenzioni ed alle opinioni dei deputati irlandesi. Sono queste informazioni medesime che ci hanno fatto concepire il pensiero che abbiamo adottato e che manterremo. „

Il signor Forster, ricevuto con applausi da tutti i banchi della Camera, disse che la regina lo aveva autorizzato a fare una dichiarazione. Egli disse che se gli fosse stato possibile, avrebbe di gran cuore aderito a riporre in libertà i sospetti; ma che egli si dimise per non potere assumere la responsabilità di una simile misura, adottata senza riserve, perchè quelle ragioni le quali motivarono l'imprigionamento dei sospetti esistono ancora.

Aggiunse che se il signor Parnell non fosse stato arrestato, egli sarebbe diventato il re non coronato dell'Irlanda. Poi il signor Forster oppugnò vivamente la determinazione in virtù della quale vennero rimessi in libertà il signor Parnell ed i suoi partigiani senza garanzie che essi non continueranno a sfidare le leggi e l'autorità del governo.

Disse ancora il signor Forster che in Irlanda bisogna rinforzare la legge. Si potrà ottenere un miglioramento immediato della situazione, ma lo si pagherà caro, perchè si terminerà col porre l'Irlanda al disopra della legge sotto la presente amministrazione e anche sotto le amministrazioni future.

Il signor Gladstone espresse la dispiacenza che gli aveva prodotto la dimissione del signor Forster. Egli smentì assolutamente che tra il governo e gli irlandesi che erano stati arrestati sia avvenuto un qualunque accomodamento, e dichiarò che nessuna trattativa era occorsa con loro. Poi il signor Gladstone rinnovò le dichiarazioni da lui già fatte circa le intenzioni del governo di provocare, appena ciò sia possibile, delle misure legislative colle quali assicurare il pagamento degli arretrati di fitti in Irlanda.

I signori Parnell, Dillon ed O'Kelly dichiararono che essi non avevano offerto, nè accettate condizioni per venire riposti in libertà.

Sir Stafford Northote accusò il governo di avere senza ragioni sufficienti mutato politica, e chiese che si facessero conoscere con una dichiarazione definitiva i provvedimenti che esso intende di prendere onde assicurare la buona amministrazione dell'Irlanda e la politica che si seguirà in avvenire.

Il marchese d'Hartington annunziò che la nota con cui i sospetti vennero rimessi in libertà è emanata da lord Cooper e dal signor Forster.

Dopo vari discorsi pro e contro la politica del governo la discussione fu chiusa.

Telegrafano da Londra 4 maggio che i deputati irlandesi si sono riuniti in quel giorno sotto la presidenza del signor Parnell, il quale, dopo terminata quella riunione, doveva andare a rioccupare il suo seggio alla Camera dei comuni.

Si assicurava che il signor Parnell avesse dichiarato ai suoi amici che prima di stabilire la condotta da seguire dovessero udirsi le dichiarazioni del governo circa la nuova politica del medesimo in Irlanda.

La liberazione del signor Davitt doveva, secondo il signor Parnell, considerarsi necessaria per assicurare la tranquillità del paese, e questa tranquillità sarebbe in molta parte dipesa dalla scelta del successore del signor Forster.

Conchiudendo il signor Parnell avrebbe detto che nessun membro del partito agrario poteva accettare un tal posto.

Il *Daily News* del 5 maggio deplora la scelta di lord Cavendish a successore del signor Forster, per motivo della cattiva impressione che una tal scelta avrebbe prodotto sul popolo irlandese. L'impressione degli irlandesi sarebbe stata grandemente migliore, secondo il *Daily News*, se al signor Forster si fosse dato come successore un uomo di gran merito, il quale occupasse già un'alta posizione, ed il cui nome avrebbe servito di pegno all'inaugurazione di una politica conforme alle legittime rivendicazioni dell'Irlanda. Un tale uomo sarebbe stato il benvenuto ed avrebbe avuto in suo favore la pubblica opinione.

Lo *Standard* dice arrivato il momento di esaminare la politica irlandese del governo del signor Gladstone.

L'opposizione, dice lo *Standard*, ha per obbligo di costringerlo a dire tutto ciò che esso deve dire. Il partito conservatore si esporrà ad una grave accusa. Quella di negligere un dovere nazionale ed un dovere politico, ove i suoi capi, senza perdere un momento, non si affrettino a tradurre i ministri alla sbarra in causa della loro politica irlandese. Non c'è da porre dubbio, che questo è il caso di un voto di censura.

In un discorso da lui pronunziato ad Herto, lord Kimberley si espresse come segue circa la politica irlandese del governo:

" La politica del presente governo riguardo all'Irlanda consisteva nel mantenere l'ordine con fermezza e con tutti i mezzi possibili e ad applicare tutte le riforme che esso credeva adatte a rimediare ai mali del paese, dando soddisfazione ai reclami degli irlandesi.

" Si rimprovera al gabinetto di avere subita una disfatta

e di essere obbligato a cambiare politica; ma a fronte del difficile còmpito che incombeva al governo, nessuno può asserire che esso abbia subita una disfatta completa. Una parte considerevole dei fitti è stata pagata anche nelle contee maggiormente turbate. „

Quanto agli arresti dei signori Parnell, Dillon, O' Kelly ed altri, lord Kimberley sostenne che essi avevano paralizzata la *Land League*. Rimane la questione degli attentati. A questo riguardo il signor Forster, di cui l'oratore fece lo elogio, attesterà che la applicazione della legge di coercizione non è rimasta senza effetto ed ha certamente impedito uno stato di cose molto più grave, sebbene d'altro lato la legge non abbia ottenuto l'intero effetto che si desiderava.

Quale è la politica attuale del governo?

Non era possibile tenere in prigione per un tempo indeterminato un così gran numero di persone. Dovere del governo era di riporre in libertà i prigionieri ad onta delle proteste che una simile misura avrebbe dovuto provocare.

Quanto alla politica futura essa deve consistere in una serie non interrotta di provvedimenti riparatori, e nello stesso tempo di sforzi perseveranti onde far rispettare la legge, alla quale tutti dovranno finire per sottomettersi.

I giornali inglesi pubblicano il testo del dispaccio che il segretario di Stato per gli affari esteri, sig. Frelinghuysen, ha indirizzato al ministro degli Stati Uniti d'America, a Pietroburgo, relativamente alla persecuzione degli ebrei in Russia. Il dispaccio suona come appresso:

" Siccome i pregiudizi della razza e della fede sono oggidì scomparsi di fronte alle esigenze dell'umanità comune, la nazione americana apprese con grande rammarico le relazioni sui patimenti degli ebrei in Russia. Può darsi che i giornali ed i rapporti privati esagerino alquanto; ma rimane constatato indubbiamente che avvennero molte cose, che ogni persona umana e giusta deve condannare. Il presidente sa naturalmente che il governo russo non potrebbe essere chiamato responsabile di fatti che esso reputa ingiusti, che è però impotente ad impedire.

" Se la situazione fosse veramente tale, sarebbe più dannoso che utile incaricarvi, quale rappresentante degli Stati Uniti, di esprimere ufficialmente il biasimo che provoca in America quel trattamento degli ebrei. Se però l'atteggiamento del governo russo fosse differente, e se poteste credere che si sarebbero dovuti fare più energici sforzi per parte del governo russo, per impedire quelle crudeltà, vi compiacerete allora, nella prossima occasione opportuna, di dichiarare con ogni deferenza, che il sentimento di amicizia dell'America per la Russia induce il governo americano ad esprimere la speranza che il governo russo troverà il mezzo per impedire quelle persecuzioni di infelici. Questa istruzione implica un còmpito delicato, e riceverete per eseguirla altre istruzioni. Per quanto gli Stati Uniti disapprovino la condotta di governi esteri verso certe nazionalità, essi non reputano loro dovere d'intervenire in modo da offenderli. Se però rileverete che dei cittadini degli Stati Uniti siano vittime di quelle persecuzioni, non dovrete risparmiare veruna fatica per la loro protezione, e compiacetevi di riferirne qui. „

Secondo un telegramma che i giornali inglesi ricevono da Costantinopoli, in data 3 maggio, l'ambasciatore turco a Berlino avrebbe avuto recentemente l'ordine di scandagliare il principe di Bismarck a proposito di un intervento eventuale della Turchia in Egitto.

Il cancelliere germanico avrebbe dichiarato che un siffatto intervento non farebbe che complicare inutilmente la situazione politica in Egitto. Il cancelliere avrebbe inoltre significato al rappresentante della Porta che se l'Austria e l'Italia fossero consultate in proposito esse darebbero probabilmente la stessa risposta.

Il telegramma aggiunge che il giornale arabo di Costantinopoli, *El Djewaib*, in un articolo semi-ufficiale, dichiara che qualunque sia la piega che prenderanno gli affari d'Egitto, ed anche nel caso di un'occupazione turca, il sultano è deciso di rispettare i diritti e le prerogative del kedivè.

Si ha per telegrafo da Costantinopoli, in data 3 maggio, che l'ambasciatore russo, signor Novikoff, ha inviato il giorno innanzi il segretario dell'ambasciata, signor Onou, a Yildiz Kiosk per chiedere al sultano una risposta definitiva sulla questione ancora pendente dell'indennità di guerra. Il sultano dichiarò al signor Onou che le buone intenzioni da cui era animato erano ben note al signor De Novikoff, e che quindi lo pregava di aver pazienza. In seguito a questa risposta del sultano, il signor Novikoff ha differito nuovamente la sua partenza da Costantinopoli.

Il principe di Bismarck ha ricevuto dalla Baviera renana un indirizzo di adesione ai suoi progetti relativi al monopolio del tabacco. L'indirizzo contiene il passo seguente:

" Noi sottoscritti, coltivatori di tabacco a Schifferstadt, crederemmo di mancare al nostro dovere se non levassimo la voce nella grande lotta che si è impegnata in Germania a proposito del monopolio del tabacco.

" Se qualcuno ha il diritto di farsi udire in tale questione, sono certamente i coltivatori del tabacco. Perciò dichiariamo francamente e ad alta voce la nostra opinione dinanzi a tutto il paese. Noi abbiamo esaminato il progetto di legge e trovato che il monopolio del tabacco è vantaggioso non solo per lo Stato, ma anche per i coltivatori. „

Sulla questione del monopolio si conoscono ora i voti emessi dagli Stati federali. La Baviera non ammette che il monopolio sia il mezzo migliore di conseguire lo scopo finanziario di un maggior reddito per la finanza. Anche gli altri Stati si oppongono, e più energicamente quelli in cui l'industria dei tabacchi verrebbe danneggiata dal monopolio. Solo il Würtemberg, il Brunsvigh e il granducato di Sassonia sono favorevoli al progetto del monopolio.

Nulla si sa ancora del contegno che terrà il centro rispetto al progetto di monopolio. Uno dei capi più autorevoli del centro, il signor Windthorst, ha dichiarato esplicitamente che il centro non intende per ora di impegnarsi in nessun modo su tale questione.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Verona, 6. — L'inaugurazione del monumento di Santa Lucia riuscì solenne ed imponente. S. A. R. il Duca d'Aosta fu vivamente acclamato alle grida di: *Viva il Re! Viva il Duca d'Aosta! Viva Casa Savoia!*

Il presidente della Società dei reduci lesse un patriottico discorso consegnando il monumento al Municipio. Il sindaco rispose, con acconcie parole, accettando la consegna del monumento.

Quindi parlarono il prefetto della provincia a nome dell'onorevole Ministro dell'Interno, l'on. Abignente per la rappresentanza della Camera, e il generale Pianell per l'on. Ministro della Guerra.

S. A. R. il Principe Amedeo si congratulò coll'ingegnere Guglielmi e cogli artisti veronesi che eseguirono il lavoro.

Molte corone furono deposte sul monumento, tra cui belle quelle recate dalle bambine veronesi. Folla immensa. Giornata splendida.

Durante la cerimonia i negozi erano chiusi e la città imbandierata.

S. A. R. il Principe Amedeo è partito alle ore 12 20.

Le rappresentanze partono stanotte.

Venezia, 6. — S. M. la regina di Sassonia giunse iersera in stretto incognito sotto il nome di contessa di Planen; alloggia all'*Albergo Danieli*.

Gibilterra, 5. — Ieri passò il piroscafo *Archimede*, della Società Florio, proseguendo per New-York. Oggi passò il piroscafo *Washington*, pure della Società Florio, diretto per Marsiglia.

Firenze, 6. — Al trasporto della salma della madre dell'onorevole Farini intervennero la Commissione della Camera dei deputati, l'on. Baccarini, il senatore Magni, il prefetto, il sindaco, il generale Tortori, il procuratore generale, molti deputati e senatori, gli ufficiali dell'esercito, le altre autorità e varie rappresentanze. Intorno al feretro stavano gli uscieri della Camera e del Senato. Vi è stato concorso numeroso di popolazione. Dopo l'associazione religiosa la salma fu portata alla stazione, donde parte per Russi alle ore 7 40.

Berna, 6. — Il Consiglio federale autorizzò la Commissione italiana composta degli ufficiali del genio: generale Baulina, colonnello Ferrero, capitano Somaglia, luogotenente Coen, e degli ingegneri civili Actis, Parbolini, Pacchiui e Del-Pozzo a procedere ai lavori di triangolazione della frontiera tra il Monte Rosa ed il Lago Maggiore.

Parigi, 6. — La Camera approvò il progetto relativo ai funerali civili, e incominciò a discutere quello sul divorzio.

Ballina (Connaught), 6. — Iersera, solennizzandosi la scarcerazione di Parnell e dei suoi compagni, avvenne una collisione tra la polizia e la folla; la polizia assalita a sassate, tirò sulla folla; vi furono parecchi feriti.

Cairo, 6. — Il capo degli insorti è ormai padrone del Darfur e del Cordofan; egli comanda 8000 uomini bene armati; le truppe gli muovono contro.

Copenaghen, 6. — Dicesi che Hartmann si rechi a Mosca con molto danaro pei nihilisti.

I ministri si oppongono a che i sovrani di Danimarca assistano alla incoronazione dello czar.

Colonia, 6. — La *Kölnische Zeitung* smentisce che l'ambasciatore turco sia stato interrogato dal principe di Bismarck intorno ad un eventuale intervento turco in Egitto.

Cairo, 6. — Il kedivé rifiuta di commutare la sentenza della Corte marziale. Insiste perchè si faccia un nuovo processo pubblico. Il kedivé comunicò al Consiglio dei ministri un dispaccio, col quale il sultano domanda se la sentenza degrada i pascià dei titoli conferiti da lui. Rammenta che la sentenza non è valevole prima della conferma del kedivé, il quale sarà il primo a salvaguardare i diritti della Porta. I ministri espressero il malcontento cagionato loro da questa comunicazione.

Dublino, 6. — Lord Frederick Cavendish, nominato il 4 corrente in sostituzione di Forster a segretario in capo per l'Irlanda, e Thomas Burke, sottosegretario per l'Irlanda, sono stati assassinati stanotte con colpi di fucile nel *Phœnix-Park*.

Nessun arresto.

Firenze, 7. — La Commissione parlamentare è partita per Russi stamane alle ore 7 15. L'onorevole Baccarini parte alle ore 10 40 per assistere domani ai funerali della madre dell'onorevole Farini.

Londra, 6. — Telegrafano da Parigi al *Times*:

« Le potenze, convinte che bisogna sorvegliare gli avvenimenti al Cairo, avrebbero deciso di lasciare che la Francia prenda l'iniziativa di uno scambio di vedute con esse, purchè questa potenza si ponga d'accordo coll'Inghilterra circa l'abbandono dell'intervento turco ed il mantenimento di Tewfik, qualora la sua autorità sia compatibile coll'ordine, altrimenti circa la sostituzione di Halim pascià a Tewfick collo intermezzo della Porta ed il consenso unanime delle potenze. »

Dublino, 7. — Iersera Cavendish e Burke passeggiavano nel *Phœnix Park*, allorchè una carrozza si fermò vicino ad essi. Quattro uomini che erano nella carrozza discesero: due di essi si gettarono su Cavendish e Burke e li pugnalarono, colpendo varie volte al petto ed al collo le loro vittime, che soccombettero dopo lunga lotta. Gli assassini fuggirono immediatamente. Finora la polizia non ne scoperse alcuna traccia. I corpi delle vittime sono orribilmente mutilati. Grande emozione.

Berlino, 7. — La principessa Augusta-Vittoria, nuora del principe ereditario, partorì la scorsa notte.

Cairo, 7. — Dopo la comunicazione del dispaccio del sultano i ministri si riunirono e decisero di domandare al kedivé il perdono degli ufficiali e la commutazione della loro pena in un semplice esilio dall'Egitto.

Il console di Francia lasciò Chartum, mettendo in salvo l'Archivio del Consolato.

Londra, 7. — La seconda emissione del Prestito italiano fu interamente coperta. Quindi quotato allo *Stock Exchange* per l'intero ammontare della sottoscrizione.

Dublino, 7. — Fino a stamane nessun arresto fu operato. Dicesi che Spencer voglia dimettersi dalla carica di vicerè dell'Irlanda.

Russi, 7. — L'arrivo della salma della madre dell'onorevole Farini fu solenne e commovente. Alla stazione, al passaggio della salma, erano le Giunte, le bande e i sindaci di Imola e di Dozza, che deposero corone. Il treno, incontrato a Bologna dai sindaci di Ravenna e Russi, arrivò alle 9 15. La stazione era parata a lutto; erano presenti i parenti, la Giunta, le autorità, le Società, molte signore e numerosi cittadini. Il feretro fu consegnato al sindaco di Russi e deposto nella camera ardente, vegliato da una Commissione di cittadini e di signore. Sovr'esso furono poste dieci corone.

Domani funerali solenni coll'intervento della Commissione parlamentare, dell'onorevole Baccarini e delle autorità di Ravenna e Russi.

Costantinopoli, 7. — Credesi che Said pascià ritornerà al potere.

Dicesi che il sultano domandò, il 23 aprile, alle ambasciate di Germania, di Austria-Ungheria e d'Italia, di agire per ottenere la grazia degli ufficiali circassi, e che scandagliò immediatamente gli ambasciatori stessi riguardo ad un eventuale intervento turco in Egitto. I tre ambasciatori ricusarono di agire in favore dei circassi. Sul secondo punto risposero che la questione egiziana dipende dal concerto europeo, e che nessuna potenza poteva operare separatamente. Prima di agire in Egitto la Porta doveva pure considerare gli interessi anglo-francesi.

Londra, 7. — Notizie da Sierraleone, in data 17 aprile, recano che i francesi combattono gli indigeni a Mallacurie. I particolari mancano.

Dublino, 7. — Tutte le stazioni di polizia in Irlanda sono state avvisate dell'assassinio. Si sorvegliano i vapori che partono. Il cri-

mine è evidentemente politico. Gli assassini non tolsero alle vittime nè danaro, nè gioie, nè carte. Le vicinanze della residenza del vicerè, a *Phoenix Park*, sono custodite dalla polizia. Il Consiglio dei ministri si radunò oggi a Londra.

Cairo, 7. — Il kedivè convocò stamane i consoli, e dichiarò loro che aveva informato il gabinetto di avere deferito alla Sublime Porta l'affare della sentenza pronunziata dalla Corte marziale. Attende le istruzioni del sultano, e ricevutele le comunicherà.

Napoli, 7. — Il principe Ito, nuovo ambasciatore giapponese presso S. M. il Re d'Italia, è giunto qui con il suo seguito.

Vienna, 7. — La *Montagsrevue* dichiara che la notizia pubblicata dal *Times* di pretesi accordi fra le potenze circa la questione egiziana è assolutamente insussistente.

Napoli, 8. — Il principe Ito viene in missione straordinaria in Europa per studiare parecchi rami di amministrazione, e non è il nuovo ministro del Giappone a Roma.

Il nuovo ministro è invece il principe Assano, che non tarderà a giungere.

Londra, 8. — *L' attorney general* Johnson si recò a Dublino.

I principali membri dell'ultimo gabinetto conservatore, riunitisi presso Northcote, decisero di esprimere simpatia al governo, di sostenerlo con tutte le loro forze per ottenere la cessazione del regime dell'assassinio in Irlanda se il governo volesse adottare questa politica.

Prima di questa riunione, Northcote ebbe un colloquio con Gladstone.

Domani vi sarà un *meeting* di tutto il partito conservatore a Calton-Club per udire i capi svolgere le loro vedute.

Credesi che il governo, d'accordo coi conservatori, proporrà al Parlamento provvedimenti per ristabilire l'ordine in Irlanda.

È smentito che Spencer si voglia dimettere.

Londra, 8. — Gli irlandesi cattolici, uscendo dalle chiese, si riunirono onde esprimere il proprio orrore, pel truce fatto di Dublino.

Un grande *meeting* irlandese sarà tenuto allo stesso scopo a Hyde-Park.

Harthington si reca domani a Dublino per assistere ai funerali delle vittime, che avranno luogo mercoledì.

Un manifesto della *Land League*, firmato Parnell, Dillon e Dawitt, e diretto agli irlandesi, dice : « Alla vigilia di un avvenire felice, il destino funesto colpì le nostre speranze con un avvenimento disastroso. La Lega agraria vuole testimoniare la profonda simpatia del popolo irlandese in questa calamità verso coloro che decisero di adottare una politica di conciliazione. La Lega spera che tutti gli irlandesi mostreranno il proprio orrore per tali atti di atrocità. La fama di ospitalità dell'Irlanda è macchiata da un atto di viltà. La macchia durerà finchè gli assassini non saranno consegnati alla giustizia. »

Londra, 8. — Oggi le Camere leveranno la seduta dopo la notificazione dell'assassinio di Dublino.

Lo *Standard* crede che a successore di lord Cavendish verrà proposto Chamberlain. Forster avrebbe offerto i suoi servizi al governo, se esso li reputa necessari.

Tutti i giornali si esprimono con vivissimo sdegno circa all'attentato. Essi dicono che il governo deve lasciare in disparte tutte le questioni per dedicarsi ad estirpare il male che minaccia non soltanto l'Irlanda, ma l'Inghilterra e l'intera società.

Finora nessun arresto fu eseguito.

Cairo, 8. — Il ministro degli esteri informò parecchi consoli che il ministero si sforzerà d'impedire complicazioni. Soggiunse che l'intervento turco sarebbe respinto colla forza. Parlasi di una crisi ministeriale.

Rio-Janeiro, 6. — È partito per Genova e scali il vapore *Colombo*, della Società Lavarello.

Cadice, 7. — È arrivato e partito per la Plata il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il Regio avviso *Rapido* è giunto il 5 corrente a Gaeta, e il Regio piroscafo *Sirena* a Spezia.

Beneficenza. — La *Perseveranza* del 7 corrente scrive: Come omaggio di riconoscenza alla memoria dell'estinto benefattore, il Consiglio del pio Istituto dei ciechi rende noto che l'egregio signor dottore notaio cav. Alessandro Scurati dispose a favore del predetto Istituto il generoso legato di lire cinquemila.

Registriamo pure con compiacenza la caritatevole offerta di lire mille che fece la signora Teresa Rognoni allo scopo di onorare la memoria del defunto suo marito, signor Antonio Cusolo, e di conferire un premio annuo, a quell'allievo od allieva che maggiormente si distinguerà sopra gli altri per bontà.

— Il *Corriere Mercantile* di Genova del 6 annunzia che il sacerdote Giovanni Battista Centurione del fu principe Giulio, morto testè a Genova istituiva erede universale d'ogni suo avere mobile ed immobile l'ospedale di Pammatone.

Si tratta di una eredità cospicua che viene ad arricchire il patrimonio dei genovesi poveri che alla nobile famiglia Centurione hanno già tanti debiti di gratitudine.

— Leggiamo nel *Corriere del Lario* di Como che la defunta signora Marietta Fasola Berzolari dispose lire 100 di rendita annua sul Debito Pubblico dello Stato a favore dell'Asilo infantile di Sant'Agostino, col vincolo dell'usufrutto vitalizio al superstite marito.

La defunta signora Carolina Scalini dispose lire 800 a favore dei poveri della parrocchia del Duomo, e lire 4000 a favore della Congregazione di carità, coll'obbligo di erogarle nell'istituzione di uno Stabilimento per giovanetti discoli della città e dei borghi, quando vi saranno altre offerte, capitalizzando frattanto a tale scopo metà degli interessi annui e distribuendo l'altra metà a favore dei poveri.

Gli attentati ferroviari. — Gli attentati commessi contro la sicurezza dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia durante il primo trimestre 1882 sommarono a 7 nel mese di gennaio, a 5 nel febbraio, ed a 10 in marzo. Consistettero per la massima parte in sassi lanciati contro treni in marcia, od in ostacoli vari posti sulle rotaie, senza conseguenze.

Però vi fu anche uno scoppio di petardi e di alcune capsule da caccia sul binario, l'8 gennaio, presso Annone; ed un proiettile d'arma da fuoco, penetrato nell'ufficio del capostazione, il 19 marzo, a San Pier d'Arena, lasciando fortunatamente incolume quell'impiegato, seduto al proprio tavolo.

Un macchinista rimase ferito da un sasso, l'8 marzo, presso Dogna.

Ferrovia del Gottardo. — La *Gazzetta Ticinese* scrive :

« Fino dal 30 aprile p. p. il tronco Rothkreuz Immensee è terminato e venne assunto dalla Società della ferrovia del Gottardo; come è noto, questo tronco è stato costrutto dalla Società della ferrovia centrale.

« Sono già giunte a Rothkreuz da Esslingen due macchine ad otto ruote accoppiate. I treni materiale con carbone, oggetti di compimento ecc., saranno ora instradati a destinazione verso le montagne. Le gallerie a spirale sulla rampa meridionale — nelle gole di Dazio e della Biaschina — saranno completamente armate nel corso della seconda settimana di maggio. »

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

Teatro Valle. — Compagnia drammatica diretta dal comm. LUIGI BELLOTTI-BON. — *Charitas,* commedia in tre atti, in prosa, del signor LEO CASTELNUOVO. — *La Perla,* commedia in tre atti, in prosa, dei signori BOCAGE e CRISAFULLI, tradotta dal signor FERDINANDO MARTINI.

Il sommario è abbastanza lungo, ma non offre certo larga materia alla critica. In questi quindici giorni la Compagnia Bellotti-Bon ci ha dato altre due nuovità; la qual cosa se prova l'impegno e lo zelo dell'egregio capocomico nel tener dietro a quanto di meglio viene alla luce, pur di rinfrescare il suo repertorio, tuttavia a noi, i quali aspiriamo continuamente che un barlume di luce penetri in questo buio pesto che invade il teatro italiano, non dà certamente motivo di grande allegrezza. Delle due nuovità alle quali ho accennato, una è italiana: intendo dire la *Charitas* del Castelnuovo, lavoro di cui si preconizzava assai bene, e che a giudicarne alla stregua degli altri lavori dati alla scena dall'autore, dava naturalmente di sè eccellenti speranze. Ma diciamolo pur francamente, questa volta le speranze sono andate deluse. *Charitas* non regge pur troppo al paragone coi *Fuochi di paglia*, nè col *Bere o affogare.*

Il primo sbaglio dell'autore, questa volta, è stato quello di aver voluto dilungare in tre atti un argomento che già sarebbe riuscito insufficiente ad alimentare un'azione divisa semplicemente in due. Egli ha voluto fare una commedia di intrigo, e sul più bello questo intrigo gli è mancato. Ha messo sulla scena un'infinità di personaggi — li ho contati, ed arrivano a una ventina — e poi non è riuscito a muoverli. È insomma una folla di gente che va e che viene, sciorinando un'infinità di chiacchierate, senza risolversi mai a concluder nulla di nulla. È vero che i personaggi del sig. Castelnuovo, hanno studiato la grammatica, e per conseguenza parlano con una certa eleganza; ma le parole, anco se eleganti, rimangono sempre quello che sono: parole, parole, parole. La forma può salvare un lavoro in un atto; ma per mantenere l'attenzione del pubblico durante tre atti, occorre qualche cosa di più che non sieno dei dialoghi, scritti magari con un certo brio. È inutile illudersi, non v'è commedia che possa reggersi, quando manca affatto l'azione.

E nella *Charitas* l'azione è meschina cosa davvero. Il Castelnuovo s'era illuso forse sulle promesse dell'argomento: una recita di filodrammatici, data da una società di signore e di signori dell'alta aristocrazia, per soccorrere i poveri danneggiati dalle ultime inondazioni del Po. La tela era tenue, è vero, ma è di tal natura da giustificare l'autore se avea creduto di intravedervi una quantità di incidenti graziosi: l'organizzazione del Comitato, i puntigli di precedenza, la vanità delle signore, la distribuzione delle parti, le gelosie dei mariti, le intraprese ardite degli amanti, le rivalità, i malintesi, gli amori e gli scandali. A mescolar bene tutta cotesta roba, a condirla con un po' di osservazione piccante, facendo risaltare qua e là qualche caricatura tirata giù alla brava, v'era da rimpolpettare tre atti abbastanza saporiti; ma il male è che la mescolanza non è riuscita bene. Dei diciannove personaggi che hanno parte nella commedia, per lo meno i due terzi riescono affatto inutili. Essi non hanno altro scopo che quello di fare ingombro sulla scena, di occupare il fondo del quadro, come i coristi nelle opere in musica. Quel po' di intrigo, che vorrebbe tener desta l'azione, resta limitato durante tutta la commedia fra tre o quattro persone, e non riesce mai ad allargar la sua orbita per trascinarvi le altre. Il pubblico passa dal primo al secondo atto, dal secondo al terzo, sempre in attesa di uno scandalo che non arriva mai.

Questo per ciò che si riferisce all'azione ed alla condotta scenica della commedia. E come è mancata all'autore l'azione, così gli sono mancati i caratteri. I suoi personaggi si rassomigliano tutti; tutti hanno il cranio conformato sulla stessa forma; tutti hanno quella data dose di materia grigia nel cervello, nè un grammo più, nè uno meno. In complesso, le donne riescono volgari anzichè no, e gli uomini sono di una mediocre insipidità. Ci sono, è vero, in tanto numero, tre o quattro tipi di caricature, ma sono caricature volgari, tutte esteriori, tratteggiate senza finezza. Nè il vuoto dell'azione, nè la povertà dei caratteri sono compensati dall'argutezza dell'osservazione sociale; la quale se fa pompa di arditezza, non ha certo il merito di una soverchia profondità. Non mancano, è vero, in questo lavoro alcune scene graziose, le quali ricordano la mano di un autore già esperto; non manca la disinvoltura nè la spigliatezza del dialogo, una certa vivacità e una certa freschezza nella dizione; ma questi pregi sono troppo poca cosa per assicurare il merito di una commedia. Perocchè è ormai vecchio assioma che la forma nelle commedie ha un valore affatto negativo: se manca, è difetto gravissimo; essendoci, non costituisce il primo dei pregi.

Nè un successo molto più lusinghiero è toccato l'altra sera alla *Perla* dei signori Crisafulli e Bocage, commedia in tre atti, tradotta dal francese da Ferdinando Martini. Ho citato il nome del traduttore, perocchè non si tratta di una delle tanto solite riduzioni ignote, fatte da chi conosce forse l'aramèo, ma ignora affatto che a questo mondo si parli e si scriva anco una lingua italiana. Ma se la traduzione è buona, la commedia rimane pur troppo un lavoro mediocre. È nulla più e nulla meno di una farsa allungata in tre atti, d'una scurrilità e d'una scollacciatura senza pari. Il dato della commedia è questo: un giovinotto che ne ha fatte delle sue, finalmente si risolve al matrimonio. La ragazza però, nella convinzione che egli l'abbia sposata per convenienza, non vuol permettergli che usufruisca dei suoi diritti di marito, finchè non sia arrivato a persuaderla che essa è amata da lui. La situazione è abbastanza arrischiata e lubrica. Gli autori hanno preso le mosse da codesto dato per concatenarvi un seguito di avvenimenti, uno più sconclusionato e più pazzo dell'altro. Naturalmente, in casi simili, tutta la difficoltà sta nel trovar modo di stordire il pubblico fin da principio, e di trascinarlo poi da una situazione all'altra senza lasciargli un momento di tempo per riflettere e rientrare in se stesso. Se ciò avvenisse, l'autore sarebbe perduto. Per conseguenza bisogna che l'azione corra speditamente, saltellando da un punto all'altro, e non conceda mai agli uditori un istante di tregua. Ora, a me pare che questo risultato nella *Perla* non sia pienamente raggiunto. Il secondo atto è un po' languido, e per poco non ha compromesso la

prima sera l'esito della rappresentazione. Fortunatamente il terzo atto, spigliato e vivacissimo, ha vinto il malumore del pubblico, tantochè la commedia ha finito per essere applaudita.

La favola è delle più scapigliate che si possano immaginare. Essa conclude, dopo una quantità d'incidenti arrischiatissimi, con una cena fra marito e moglie, dove la moglie travisata sotto l'acconciatura di una ragazza da modista, e per conseguenza non riconosciuta da lui, si trova nel caso di dover concedere per forza quello che essa ha negato alle preghiere. L'assurdità di una situazione simile è così evidente, che non ha proprio alcun bisogno di esser dimostrata. Ma la logica non ha mai fatto il pregio di simili lavori. Del resto, salvo l'equivoco che contribuisce a renderla così piccante, questa situazione della cena da scapolo fra marito e moglie si trova quasi identica nel *Divorziamo* del Sardou. Ma il *Divorziamo*, al confronto di questa *Perla*, può stare come un lavoro di una finezza maravigliosa. Qui invece siamo addirittura nel campo dell'operetta, dove abbondano scurrilità e lubricità d'ogni specie. L'azione non è che un controsenso continuo, una sequela di inverosimiglianze strane, un succedersi di equivoci assurdi. Invece di caratteri abbiamo delle caricature. È abbastanza amena, quella del padre della *Perla*, il quale essendo vedovo, e dovendo disimpegnare il giorno delle nozze della figlia delle funzioni materne, ha sempre in bocca il solito ritornello " Ragazza mia, vi hanno dei momenti nella vita di una madre..... „ A un certo punto la figlia ricorre al suo consiglio, per sapere come si sieno condotte le donne colle quali egli, ai suoi giorni di scapolo, ha avuto delle avventure: " Fai conto che invece di essere tua figlia io sia tuo figlio e racconta: a un giovinotto si può dir tutto. „ E il padre racconta e conclude: " Dunque siamo intesi, sii uomo! „ Di simili buffonate la commedia è ripiena da cima a fondo. È un continuo scoppiettìo di parole a doppio senso, di frasi sottolineate, di sciocchezze da non si dire. Lo scopo di questa commedia è quello di far ridere ad ogni costo. Si tratta insomma di una *pochade*, nulla più e nulla meno.

Non v'è dubbio, che interpretata con minore impegno, essa sarebbe caduta. Ha potuto reggersi in grazia dell'esecuzione che è stata veramente mirabile. La signora Pia Marchi-Maggi ha in questa commedia una parte che si adatta meravigliosamente alle attitudini del suo ingegno; una parte piena di vivacità, a cui ella aggiunge tutta la grazia di cui è capace. Il Garzes, che ormai va in linea coi migliori attori brillanti che sieno in Italia, trae dalla parte del marito, grandissimi vantaggi. Il Novelli, nelle vesti del padre della *Perla*, è realmente un attore inarrivabile, e che nel suo genere, credo non abbia nulla da invidiare ai migliori attori stranieri. Eccellente nelle parti serie, come nelle parti comiche, egli riesce a trasformarsi con rara abilità, e ad improvvisare immediatamente i tipi i più disparati fra loro. E insomma uno di quelli attori che valgono da soli tutta una Compagnia.

G. L. Piccardi.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 maggio 1882.

Depressione nel golfo di Botnia (749), massima pressione sulla Spagna (765).

Barometro intorno a 762 in Italia.

Ieri qualche pioggia al nord. Stamane cielo sereno al centro, alquanto annuvolato agli estremi N e S. Predominio di venti deboli o calme.

Roma, 7 maggio 1882.

In Irlanda barometro 758. Nell'Europa centrale esso è livellato fra 761 e 763.

In Italia stamane depressione notevole in Sicilia (750) moventesi rapidamente verso N. Palermo (752); Cagliari, Roma, Napoli e Malta (756); alta Italia (761).

Nelle 24 ore qualche pioggia al N. Stamane ancora pioggie al N, cielo generalmente annuvolato, venti forti o fortissimi da scirocco a libeccio in Sicilia.

Mare grosso a Porto Empedocle e San Teodoro.

Probabili venti meridionali nel sud e centro, tempo cattivo specialmente al nord.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno.......	coperto	—	22,0	10,8
Domodossola	coperto	—	19,8	10,0
Milano........	piovoso	—	22,3	13,7
Verona.......	piovoso	—	23,6	14,6
Venezia......	coperto	calmo	21,2	16,4
Torino........	coperto	—	19,0	13,2
Parma........	piovoso	—	21,8	13,8
Modena.......	coperto	—	22,4	13,7
Genova.......	coperto	legg. mosso	18,9	—
Pesaro........	coperto	calmo	18,8	12,9
P. Maurizio..	coperto	calmo	20,0	13,6
Firenze.......	1/4 coperto	—	23,5	15,5
Urbino........	coperto	—	18,7	12,8
Ancona.......	coperto	calmo	20,3	15,3
Livorno......	3/4 coperto	calmo	19,0	15,8
Perugia......	coperto	—	23,6	13,5
Camerino....	coperto	—	19,9	10,0
Portoferraio.	coperto	calmo	20,8	17,0
Aquila........	coperto	—	25,0	13,1
Roma.........	quasi coperto	—	25,0	14,8
Foggia........	nebbioso	—	25,6	12,8
Napoli........	coperto	legg. mosso	26,4	20,6
Portotorres..	piovoso	calmo	—	—
Potenza......	coperto	—	26,3	13,8
Lecce.........	3/4 coperto	—	27,7	15,1
Cosenza......	nebbioso	—	25,0	19,0
Cagliari......	coperto	calmo	17,0	12,0
Catanzaro...	1/4 coperto	—	22,3	16,5
Reggio Cal...	coperto	agitato	22,8	17,0
Palermo......	coperto	mosso	25,5	16,2
Caltanissetta	3/4 coperto	—	23,7	15,6
P. Empedocle	coperto	molto agit.	24,6	18,4
Siracusa......	coperto	mosso	18,5	15,8

Osservatorio del Collegio Romano — 6 maggio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,6	761,2	759,5	759,8
Termomet. esterno (centigrado)	14,4	25,0	24,5	19,3
Umidità relativa....	74	26	28	60
Umidità assoluta...	9,00	6,20	6,49	9,94
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	W. 5	W. 11	WNW. 10	Calma
Stato del cielo.......	1. cirri	7. veli	7. veli	2. nubi orizz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 25,0 C. = 20,0 R. \| Minimo = 10,7 C. = 8,6 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 maggio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,0	753,1	751,5	753,9
Termomet. esterno (centigrado)	17,6	26,6	27,4	18,5
Umidità relativa....	71	23	17	70
Umidità assoluta...	10,69	6,06	4,19	11,40
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	W. 2	E 26	SSE. 46	SSE. 20
Stato del cielo.......	10. quasi coperto	10. coperto	5. cirri caliginoso	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 29,0 C. = 23,2 R. \| Minimo = 14,8 C. = 11,8 R.

Pioggia in 24 ore: poche goccie.

Fra le 2 e le 4 pom. vento di SSE. turbinoso; massimo eccezionale di temperatura.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 8 maggio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 05	90 „	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 95
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 20
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 „
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	2240 „	2230 „	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1125 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	601 „	600 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	494 „	490 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	624 „	622 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 „	500 „	452 „	451 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	895 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	524 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	900 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	103 50
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	465 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	273 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 37 1/2	101 12 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 63	25 58	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 57	20 55	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 92 20 cont. - 92 32 1/2 fine.

Parigi *chèques* 102 30.

Banca Generale 601 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 38).

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta dell'11 aprile 1882, per la provvista di

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Rame in pani chilogr.	32000	2 20	70,400 »	8000 »	Giorni 40

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nei 40 giorni successivi a datare da quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 14 37 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade alle ore 11 antimeridiane precise del giorno 17 corrente mese di maggio, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Sarà tuttavia facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 2 maggio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: P. CASALIS.

2471

MUNICIPIO DI CASTIGLION FIORENTINO

Avviso d'Asta.

In seguito all'aumento del ventesimo presentato in tempo utile sul canone annuo di lire 12,048, ammontare del deliberamento avvenuto all'asta tenutasi il 26 aprile p. p., per il subappalto della esazione dei dazi di consumo e relativa sovrimposta comunale del 10 per cento, dal giorno della stipulazione del relativo contratto al 31 dicembre 1885, si procederà alle ore 11 antimeridiane di martedì 16 maggio corrente, nella sala di questo Municipio, dinanzi al sottoscritto sindaco, col metodo della candela vergine, al definitivo deliberamento del detto subappalto a quello che risulterà il migliore oblatore in aumento al canone annuo di lire 12,650 40, a cui il suddetto canone trovasi aumentato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere al detto subappalto, negl'indicati giorno ed ora dovranno presentarsi a fare le loro offerte, escluse quelle per persona da nominarsi, ed il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi, a favore dell'offerente del detto aumento.

Il subappalto resta vincolato all'osservanza del capitolato relativo, ostensibile nella segreteria comunale.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare la ricevuta di avere versato nella Cassa comunale il deposito di lire 1200.

La cauzione definitiva è determinata in lire 2500 se in contanti o rendita sul Debito Pubblico al valore di Borsa, e in lire 3000 se mediante ipoteca.

Il deliberatario entro 20 giorni dall'aggiudicazione dovrà stipulare il relativo contratto.

Tutte le spese inerenti sono a carico del subappaltatore.

Castiglion Fiorentino, li 6 maggio 1882.

Il Sindaco: G. BOLSI.

2483 *Il Segretario comunale*: A. LOMBARDI.

BANCA DI MILANO
Via Manzoni, 12 — MILANO

Assemblea generale straordinaria

Gli azionisti della Banca di Milano sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 27 maggio 1882.

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Consiglio;
Nomina di consiglieri;
Nomina dei revisori;
Modificazioni allo statuto.

A termine dell'articolo 23 dello statuto sociale hanno diritto di voto i possessori di n. 30 azioni, le quali dovranno essere depositate almeno 10 giorni prima dell'assemblea

a **Milano**, presso la Banca di Milano, 12, via Manzoni;
a **Torino**, presso U. Geisser e C.;
a **Roma**, presso la Banca Italiana di Depositi e Conti Correnti, via Crociferi, 44.

2457

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Torino (1ª)

AVVISO D'ASTA (N. 22) — Secondo incanto di seconda prova
per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Torino.

In seguito all'avvenuta deserzione del primo incanto di seconda prova, si notifica che nel giorno 13 maggio 1882, all'ora una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano 1º, avanti il signor direttore, un secondo esperimento d'asta per la provvista suddetta, divisa come segue:

INDICAZIONE del magazzino d'introduzione del grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione d'ogni lotto
			Quintali		Lire
Torino	4000	40	100	1	200

Termine utile per la consegna. — La consegna dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1881, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri (edizione marzo 1882), il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, e questa fosse accettabile.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma di lire 200 per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione. Sulle buste contenenti le offerte dovrà rilevarsi chiaramente tanto la persona o ditta offerente, quanto l'oggetto ed il numero dei lotti per cui si concorre.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della R. Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, 6 maggio 1882.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

2493

N. 171.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 371,458, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 17 aprile ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione dei fabbricati delle stazioni, case di guardia, chiusura di piazzali e dei passaggi a livello nel tronco da Parma a Fornovo della ferrovia Parma-Spezia,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di martedì 16 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Parma, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 352,885 10, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 11 gennaio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e di Parma.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per darè ogni cosa compiuta nel termine di mesi cinque.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, ed in lire 40,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 maggio 1882.

2475 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti che, per l'articolo 3 dei Regi decreti 29 giugno 1865, n. 2376, e 20 gennaio 1867, n. 3532, deve essere tenuta annualmente presso la sede di Napoli, avrà luogo il giorno 24 del prossimo venturo maggio, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca, palazzo Maddaloni.

Scopo di tale adunanza è la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 21 aprile 1882. 2171

SOCIETA' ANONIMA
per la Ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara

I soscrittori delle azioni della Società Anonima per la Ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno di lunedì 12 giugno p. v., alle ore 4 pomeridiane, nel locale di residenza della Società in Milano, via Pietro Verri, n. 12, per deliberare sugli oggetti all'ordine del giorno che, a termini dell'articolo 30 dello statuto sociale approvato con R. decreto 2 marzo p. p., sarà pubblicato col secondo avviso di convocazione.

Milano, 22 aprile 1882.

2492 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

SOCIETA' ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(2ª *pubblicazione*)

Si porta a notizia dei signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, a forma dell'articolo 25 degli statuti sociali, è convocata nel giorno 15 giugno, a mezzodì, nella Sede della Società in Firenze, via dei Renai, n. 17, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione.
2. Bilancio consuntivo del 1881 e preventivo del 1882, e deliberazioni relative.
3. Rinnovamento del Consiglio di amministrazione, a termini dell'articolo 41 degli statuti.
4. Nomina di tre revisori del bilancio e di due supplenti.

Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 22 degli statuti potrà essere fatto dal 25 al 31 maggio corrente:

A **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società, ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
» **Napoli**, alla Cassa della Direzione dei Lavori;
» **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
» **Genova**, alla Cassa Generale ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
» **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi;
» **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
» **Roma**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
» **Ancona**, presso la Cassa della Direzione dei Trasporti;
» **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
» **Londra**, presso i signori Baring, Brothers e C.

Firenze, 5 maggio 1882.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli statuti sociali
per le Assemblee degli Azionisti.

Art. 1. Per le azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione alla adunanza.

Art. 2. I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle azioni presso le Casse che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista, o il suo mandatario, non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero alla Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti d'ammissione, dietro la presentazione dei medesimi, accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'art. 3.

Art. 6. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la Cassa della Società saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia, a forma del succitato regolamento pei depositi delli 11 agosto 1863.

2444

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ LIVORNESE PER LA FABBRICAZIONE DELLA SODA

Avviso di adunanza generale di 2ª convocazione.

Non avendo potuto aver luogo l'adunanza generale degli azionisti, intimata pel 30 aprile prossimo passato, per insufficienza di deposito di azioni, ne sarà tenuta altra di 2ª convocazione il 30 maggio corrente, a ore 1 1¦2 pomerid., nel solito locale delle stanze dei pubblici pagamenti, posto in via della Banca, n. 2, con lo stesso ordine del giorno inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 27 e 28 marzo passato, e mantenute le prescrizioni dell'articolo 59 dello statuto sociale in quella parte che riguarda la proposta proroga per altri tre anni alla sospensione degli articoli 1 e 69 dello statuto stesso.

Gli azionisti che non hanno ancora depositate le loro azioni per intervenire all'adunanza suddetta possono fin d'ora farne il deposito alla Gerenza, posta in piazza Vittorio Emanuele, n. 16, primo piano.

Livorno, 3 maggio 1882.

Il Segretario del Consiglio d'amministrazione
Avv. GIO. BERTOLACCI.

2454

N. 170.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 65 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 361,645 31, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il dì 24 marzo ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1a serie nella Vallata del Sangro da Torino del Sangro a Castel di Sangro, compreso fra il Vallone del Molino sotto Colledimezzo ed il ponte sul Sangro, sotto l'abitato di Fallo, della lunghezza di metri 10581 50,

si procederà alle ore 10 ant. di lunedì 29 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Chieti, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 341,118, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Chieti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 20,000, e al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 maggio 1882.

2474 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MARTINA FRANCA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Stante la seguita deserzione d'asta tenuta il giorno 20 aprile 1882, si rende noto che nel giorno di martedì 23 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella sala municipale di Martina Franca, dinanzi al sottoscritto sindaco, si procederà ad un secondo incanto, ad estinzione di candela vergine, e che l'aggiudicazione avrà luogo quantunque si presenti un solo offerente, per l'appalto a misura di una seconda sezione di lavori in fabbrico nel cimitero di detto comune, che consistono:

1° Costruzione delle due abitazioni a destra ed a sinistra del prospetto fino al completamento del pianterreno.

2° Costruzione della sala di osservazione, della camera anatomica, e della stalla e rimessa a rimpetto.

3° Le fondamenta dei pilastri e dei muri che sosterranno i fronti dei porticati dal secondo al settimo sino al piano dei viali.

4° La copertura dei muri già costruiti dei porticati nella prima sezione dei lavori.

5° La costruzione completa del primo porticato che trovasi a destra entrando nel cimitero.

Il tutto per il prezzo complessivo di lire 41,367 40.

Durante la costruzione dei lavori l'Amministrazione pagherà l'importo dei medesimi eseguiti in ciascun mese, dietro i rispettivi scandagli rilasciati dallo architetto direttore, e valutati con i prezzi indicati nell'estimativo, salvo il ribasso dell'asta: l'ultima rata poi sarà pagata a compimento di tutti i lavori con la misura finale.

Per essere ammessi agl'incanti i concorrenti dovranno essere maestri muratori, depositando lire 4500 in biglietti di Banca, od in titoli di rendita pubblica al latore calcolata al valore di Borsa, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta. Tali somme saranno loro restituite appena terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che rimarrà presso quest'Amministrazione per cauzione diffinitiva, la quale gli sarà restituita dopo il collaudo dei lavori.

Le offerte dovranno essere fatte in diminuzione non meno del due per cento sulla detta cifra d'appalto di lire 41,367 40.

L'esecuzione dei lavori di che trattasi dovrà essere compiuta nel termine di mesi venti a datare dall'atto della consegna della campagna.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in ribasso al prezzo di provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 7 dell'entrante mese di giugno, alle ore 10 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garentita col deposito sopraddetto di lire 4500.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar debbono l'esecuzione dei lavori, lo stato estimativo, e tutti gli altri atti relativi, sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Martina Franca, 3 maggio 1882.

2434 *Il Sindaco*: P. GRASSI.

N. 168.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il dì 2 corrente mese essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del dì 25 maggio, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Reggio Calabria, avanti il prefetto, simultaneamente, alla seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti pel mantenimento, dal giorno della consegna al 31 *marzo* 1891, *del* 1° *e* 2° *tronco della strada nazionale delle Calabrie, fra la spalla destra del Ponte sul fiume Mesima ed attraverso di Bagnara, della complessiva lunghezza di metri* 39573, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 26,930.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 agosto 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Reggio Calabria.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4000, ed in metà dell'annuo prezzo di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 maggio 1882.

2433 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA
ed atto di precetto relativo.

A richiesta del signor Beniamino Sonnino, domiciliato elettivamente in Roma, via Monteroni, n. 69, presso lo studio legale del procuratore che lo rappresenta, sig. avv. Giovanni Vassura Calzaroni,

Io sottoscritto Domenico Pecchioli usciere della terza Pretura di Roma, specialmente delegato, ho notificato alla signora Eugenia Lucangeli vedova Zandanel, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, copia della sentenza emanata dal Regio pretore di questo mandamento li 18 aprile 1882, debitamente redatta e resa eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione, non che registrata in Roma li 22 aprile detto, al vol. 119, n. 3057, portante condanna della detta Eugenia Lucangeli vedova Zandanel, al pagamento di lire 260 50, importo biglietto all'ordine, agli interessi, ed a tutte le spese del giudizio; ed in pari tempo le ho fatto precetto di pagare nel termine di giorni cinque da oggi la detta somma di lire 260 50, sorte principale, senza pregiudizio delle spese da ripetersi a suo tempo, con comminatoria che, decorso il detto termine senza effetto, si procederà a carico della detta intimata alla esecuzione mobiliare anco presso terzi, a termini di legge.

Roma, 6 maggio 1882.

2464 L'usciere Pecchioli Domenico.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Avviso.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Salese Giuditta vedova Zuccheretti in Brugia, negoziante di generi di pizzicheria in Anzio, ha convocato i creditori di detto fallimento per il giorno 29 del corrente mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle pubbliche adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, numero 8, piano 1°, all'effetto di procedere alla verifica dei crediti.

Restano per conseguenza avvertiti i creditori di detto fallimento di comparire all'adunanza suddetta, uniformandosi alle prescrizioni degli articoli 600, 601 e seguenti del Codice di commercio.

Roma, 5 maggio 1882.

2450 Il canc. Regini.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Avviso.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Donati Felice fu Sabato, negoziante di pellami in via dei Venti, numero 2, ha convocato i creditori di detto fallimento per il giorno 31 del corrente mese, alle ore 10 ant., nella sala delle pubbliche adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, numero 8, primo piano, per procedere alla verifica dei crediti.

Restano per conseguenza avvertiti i creditori di detto fallimento di comparire all'adunanza suddetta, uniformandosi alle prescrizioni degli articoli 600, 601 e seguenti del Codice di commercio.

Roma, 5 maggio 1882.

2451 Il cancelliere Regini.

SVINCOLO DI CAUZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

A termine e per gli effetti dell'articolo 33 della legge sulle iscrizioni ipotecarie 13 settembre 1874, n. 2079, si dà notizia che si è proposta istanza alla R. Corte d'appello di Roma, per lo svincolo della cauzione prestata dal fu Ludovico Ludovici, per l'esercizio delle sue funzioni di conservatore delle ipoteche in Civitavecchia, dalle quali cessava fin dal 6 novembre 1867, cauzione prestata in lire seicentoquarantacinque di rendita, come dal certificato 77296.

Roma, 26 aprile 1882.

2258 Adolfo Ludovici.

REALE STABILIMENTO DELL'ANNUNZIATA DI NAPOLI

AVVISO D'INCANTI
per la vendita di una masseria in Somma Vesuviana.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 22 maggio, alle ore 12 meridiane, nella segreteria di detto Stabilimento, avrà luogo il primo incanto, ad estinzione di candela vergine, per la vendita del fondo rustico, con vasto caseggiato, sito in tenimento del comune di Somma Vesuviana, luogo detto Masseria di Santa Chiara, di circa moggia 44 antica misura, pari ad ettari 17 ed are 14.

Il prezzo a base del quale sarà aperto l'incanto in aumento sarà quello di lire 62,089 39, risultante dalla perizia all'uopo elevata.

Presiederà all'incanto uno dei componenti del Governo.

Per essere ammessi a licitare agli incanti bisognerà depositare una cauzione provvisoria eguale al decimo del prezzo per cui viene esposto venale il fondo. Compiuto l'incanto sarà restituito tale deposito ai singoli concorrenti, ritenendo solo quello dell'aggiudicatario.

Il pagamento del prezzo di vendita dovrà farsi nel momento della stipula del relativo istrumento.

Avvenendo l'aggiudicazione provvisoria si riceveranno offerte di aumento non inferiori al ventesimo, di unita alla relativa cauzione provvisoria, fino alle ore 12 meridiane del giorno 6 giugno, e con novelli avvisi sarà data cognizione dell'altro incanto a tenersi.

Si potrà prendere conoscenza del capitolato d'oneri, della perizia, e di tutti i titoli relativi all'acquisto e possesso del fondo, nella segreteria di detto pio Luogo, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, in tutti i giorni, tranne i festivi.

Napoli, 3 maggio 1882.

Visto — *Il Governo*

G. LAZZARO — M. DELL'AQUILA — G. RAVELLI.

2447 *Il Segretario:* G. B. D'Addosio.

DIREZIONE DEL LOTTO DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 giugno 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 61 nel comune di Roma, con l'aggio medio annuale di lire 5700 77.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 9 agosto 1874, n. 2043.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 3465, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare sarà assoggettato ad una ritenuta del cinque per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 5 maggio 1882.

2448 *Il Direttore:* MARINUZZI.

ESTRATTO DI BANDO.
(1ª *pubblicazione*)

A senso e per gli effetti dell'art. 827, ultimo comma, Codice di procedura civile, si deduce a pubblica notizia che il giorno 5 del prossimo venturo giugno, alle ore 9 ant., in Genzano di Roma, nel ministero del sottoscritto, e nel suo studio, in via Sforza, n. 17, si procederà alla vendita, mediante pubblico incanto, di una casa, posta in Genzano, corso Vittorio Emanuele, ai civici numeri 25 e 26, e di due terreni, nel territorio di Civita Lavinia quarto Monte Giove, di comproprietà del signor Lorenzo Ricci, e dei minori Vincenzo e Salvatore Ricci, figli ed eredi del fu Gioacchino, sotto la tutela legittima della loro madre signora Albina Gabrielli, vedova Ricci, domiciliati in Genzano, ed ora precariamente dimoranti in Castelnuovo di Porto, all'uopo autorizzati con decreto pronunciato dall'ecc.mo Tribunale civile di Roma, 3ª sezione, il 15 gennaio u. s.

I suddetti immobili saranno esposti all'asta in cinque lotti al prezzo e condizioni di cui nel relativo avviso stampato, visibile nello studio del sottoscritto assieme con altri documenti.

Genzano di Roma, 1° maggio 1882.

2465 M. Mazzoni notaio.

AVVISO.

I sottoscritti Lucia Olivieri e Giovanni Cruciani, coniugi, diffidano chiunque a non contrattare col proprio figlio Francesco Cruciani, e quanto meno a ricevere dal medesimo qualsiasi obbligazione, mentre queste non verranno mai riconosciute, nulla possedendo il ridetto loro figlio, ma essendo ogni capitale od industria di assoluta proprietà della sottoscritta Lucia Olivieri, come risulta da regolare contratto, registrato a Roma li 16 agosto 1859, volume 694, foglio 49, atti privati.

Roma, li 7 maggio 1882.

Lucia Olivieri
2463 Giovanni Cruciani.

AVVISO. 2476

Pietro Severini, domiciliato elettivamente in Roma presso il sottoscritto di lui procuratore, ha fatto istanza all'eccellentissimo signor presidente del Tribunale civile di Roma, per la nomina di un perito all'oggetto che proceda alla stima di alcuni fondi urbani e rustici, posti in Nazzano e nel suo territorio, da espropriarsi in danno del signor Lorenzo Severini, domiciliato in Nazzano.

Roma, 6 maggio 1882.

Avv. Francesco Antonicoli proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Avviso.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Calò Emanuele, negoziante di cristalli e terraglie in Roma, via Nazionale, n. 28, ha convocato i creditori di detto fallimento per il giorno 29 corrente mese, alle ore 12 meridiane, nella sala delle pubbliche adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, piano 1°, all'effetto di procedere alla verifica dei crediti.

Restano per conseguenza avvertiti i creditori di detto fallimento di comparire all'adunanza suddetta, uniformandosi alle prescrizioni degli articoli 600, 601 e seguenti del Codice di commercio.

Roma, 5 maggio 1882.

2452 Il cancelliere Regini.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Avviso.

Con sentenza di questo Tribunale di pari data è stato omologato il concordato del venti per cento, avvenuto il giorno 19 aprile ultimo scorso tra il fallito Luigi D'Armini e la massa dei creditori.

Roma, 6 maggio 1882.

2482 Il canc. Regini.

AVVISO.

Non essendosi presentata una mia accettazione di lire 744 03, rilasciata da me in favore del sig. Domenico Migone, e pagabile li 28 aprile p. p., al mio domicilio in via del Paradiso, numero 37, sfido chiunque avesse diritti su tale effetto di farli valere.

Roma, li 8 maggio 1882.

2489 Luigi Fumagalli.

ESTRATTO DI DOMANDA
di svincolo per cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

La signora Maria Battista del Vecchio, vedova ed erede universale del fu Antonio Rinaldi, notaio di San Lupo (provincia di Benevento), domanda al Tribunale di Benevento lo svincolo della cauzione che lo stesso prestò per l'esercizio della sua professione nella rendita di lire 42 50 sul Debito Pubblico, divise in un certificato di lire 40, portante il n. 20652, ed in un assegno provvisorio di lire 2 50, portante il n. 4758. Il tutto a norma dell'art. 38 della legge notarile.

Benevento, li 19 aprile 1882.

Angelo Sellaroli procuratore
2177 legale.

Congregazione di Carità di Roma.

Prima denunzia di smarrimento di una cedola di dote del Pio Istituto della Santissima Annunziata, di lire 161 25, conferita a Collina Filomena di Luigi e Margherita Ambrosini nell'anno 1863, n. 325.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cedola, sarà la medesima rinnovata a favore della intestataria.

Li 5 maggio 1882. 2427

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che sotto il giorno 6 maggio corrente, ad istanza della signora Carlotta Negri vedova Signorelli, a senso dell'articolo 663 del Codice di procedura civile, è stata richiesta al signor presidente del Tribunale civile di Roma la deputa di un perito per determinare il prezzo d'incanto del seguente fondo da subastarsi a carico della signora Paolina Valli:

Casa posta in Roma, al vicolo del Mancino, numeri 277 e 277-A, oggi 10 e 11, marcata in catasto col num. 599, rione II.

Roma, li 6 maggio 1882.

2466 Luigi Sambucetti proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.